



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101995900436493
Data Deposito	21/04/1995
Data Pubblicazione	21/10/1996

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
E	05	D		

Titolo

DISPOSITIVO PER ASSICURARE AD UNA PORTA LA MAGGIORE DIFESA CONTRO
L'APERTURA FORZATA CON SISTEMI DA SCASSO, SENZA PERO' ALTERARE LA SUA
NATURALE ESTETICA

TESTO DELLA DESCRIZIONE

Descrizione dell'invenzione industriale avente per titolo: "Dispositivo per assicurare ad una porta la maggiore difesa contro l'apertura forzata con sistemi da scasso, senza però alterare la sua naturale estetica", di Malasoma Lido, Cod. Fisc. MLS LDI 24A04 G702K, di cittadinanza italiana, nato a Pisa il 04/01/1924 e ivi residente in Via F.lli Rosselli, 42; e di Malasoma Antonella Cod. Fisc. MLS NNL 67T70 G702B nata a Pisa il 30/12/1967 e residente a Marina di Pisa in Via Cagliariitana, 7.

RIASSUNTO

Con la presente invenzione intendiamo dare alla porta d'ingresso una maggiore sicurezza sia nella parte che concerne la serratura che alle cerniere evitando la presenza dei vari congegni che ne alterano sempre la naturale estetica.

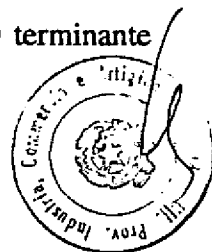
La serratura della porta è costituita di due parti poste rispettivamente una nel battente della porta e l'altra nel battente corrispondente o nel telaio se la porta è a un solo battente. Tale dispositivo permette di fare agganciare il paletto di una parte della serratura ad un altro situato nella parte opposta. Da tale meccanismo dipartono poi (mediante incasso nel battente) due aste verticali che oltre a bloccarsi sopra la porta e nel pavimento, si agganciano internamente (a metà circa del loro percorso) all'altro battente o al telaio corrispondente.

Inoltre si correda questa serratura con due diversi congegni di sicurezza situati accanto a quelli di sostegno.

DESCRIZIONE

L'invenzione è rappresentata da una serratura fig. 4 tav. 1 costituita da una parte incassata nel battente della porta fig. 1 e una parte incassata o nel battente fisso o nel telaio se la porta è a battente unico fig. 2. Nella fig. 2 si trova la parte al cui interno è collocato il paletto F fig. 10. Tale paletto F è composto da: un corpo cilindrico R fig. 10 terminante

Malasoma Lido
Moretto Malasoma



con una parte fissa rettangolare forata verticalmente N fig. 10. Il corpo cilindrico R è all'estremità opposta forato e filettato orizzontalmente per permettere l'avvitatura del paletto S fig. 10 al fine di regolare la lunghezza dell'intero corpo F.

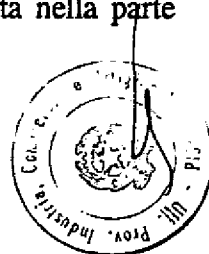
Il fissaggio, ad avvenuta regolazione, è permesso attraverso l'immissione di una vite T fig. 10 in un foro con filettatura praticato nel corpo R. Il paletto F fig. 10 viene azionato da un normale meccanismo di serratura a scatto con chiave fig. 2. Nella fig. 1 si trova la parte di serratura corrispondente alla figura 2 dentro cui va ad inserirsi il paletto F fig. 2. La parte della serratura fig. 1 è costituita da: n° 2 blocchi rettangolari P fissati alla serratura, (particolare fig. 9) e forati verticalmente D fig. 9.

Fra i due blocchi P fig. 1 è situato un altro blocco rettangolare C fig. 1 scorrevole orizzontalmente e spinto da una qualsiasi molla (o leva) verso l'esterno della serratura. Senza sollecitazioni esterne il paletto C occupa lo spazio che intercorre fra i paletti forati P fig. 1, impedendo lo scorrimento al loro interno dell'asta cilindrica B di cui parleremo oltre. In tale posizione la chiusura della porta avviene solo col paletto V del meccanismo di scatto della fig. 2. Nella fig. 1 si trova inoltre il paletto B a scorrimento verticale azionato da una chiave per serrature di massima sicurezza.

L'invenzione si attiva nel modo seguente: il paletto F fig. 2 viene spinto nella parte della fig. 1. Durante questa operazione il paletto F sospinge indietro il blocco C e occupa lo spazio fra i blocchi P, creando così un unico tunnel verticale tra i due fori D e il foro N fig. 4. Girando la chiave del meccanismo della fig. 1 si cala il paletto B (partic. fig. 7 fra i fori D e N) bloccando assieme le due parti della serratura fig. 4. Il paletto B è agganciato nelle parti orizzontali (superiore e inferiore) da due aste verticali A e E fig. 1 che escono dalla serratura e sono incassate lungo tutta la lunghezza del battente. L'asta A fig. 4 ha una deviazione per permettere l'incasso del blocco dello scatto. Alla loro estremità le aste A e E fig. 1 vanno ad incastrarsi nel foro praticato nel telaio orizzontale della porta nella parte

M. S. S. S. S.

T. M. M. M.



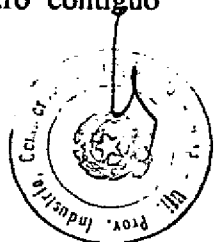
superiore e nel foro del pavimento nella parte inferiore. A metà percorso ogni asta è spezzata e rafforzata da un gancio I e M fig. 5 e 6 sporgente dal battente della porta, le cui estremità sono forate e filettate per permettere l'introduzione dell'asta la cui estremità è a sua volta filettata per consentire la regolazione della lunghezza. Conseguentemente vengono fissati dai dadi di bloccaggio G fig. 5 e 6. Nel battente fisso o nell'intelaiatura (se la porta è a battente unico) sono praticate delle fessure rinforzate con staffe sagomate H e L fig. 5 e 6 con all'interno un foro corrispondente alla direzione del gancio I-M fig. 5 e 6 dell'asta dentro cui andrà ad incastrarsi il suddetto gancio al momento della chiusura della serratura.

Con la fig. 11 presentiamo la parte d'invenzione che ci consente di azionare dall'esterno la serratura di cui alla figura 2, quando questa è inserita nel telaio di una parete o muro che hanno degli spessori superiore alla lunghezza di una chiave. Il trovato consiste in un'asse F che aziona la serratura con un pomello fisso all'interno Q, mentre all'esterno si trova un pomello Z fig. 11 che gira a vuoto ma che si blocca inserendo la chiave, permettendo così di azionare sia lo scatto che la mandata fig. 11 let. Z rendendo così possibile il superamento delle diverse distanze dalla serratura.

Con i trovati suesposti garantiamo la sicurezza conservando intatta l'estetica sulla parte che si apre, per cui volendo fare la stessa cosa anche al montante munito delle cerniere di supporto che normalmente rappresentano una difesa insufficiente, senza ricorrere alla grossa e antiestetica intelaiatura di ferro fissata all'esterno, si completa il trovato ricorrendo all'applicazione di due diversi tipi di rinforzo tav. 2 fig. 4 e 7, fissi su detto montante da applicare uno nella parte bassa e uno nella parte alta, in mezzo circa al tratto fra le due cerniere di supporto, e dare così la sicurezza necessaria e salvaguardare l'estetica della porta.

La parte di invenzione fig. 1 e fig. 4 è composta: la fig. 1 da cerniera fig. 2 applicata sopra la piastra fig. 3 fissa sul telaio mediante viti e col rinforzo nel muro contiguo

Malosone Lido
Antonio Malosone

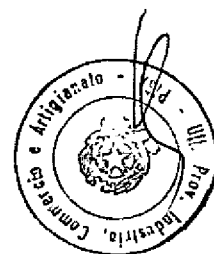


mediante robuste grappe A fig. 3 e 1. La fig. 4 è composta da una sottostante piastra molto robusta fig. 5 fissata sul montante della porta e avente il compito di sostenere il tratto di cerniera (con i fori D fig. 6) che sporge fuori della porta per poter alloggiare i perni B della fig. 1. Detti fori D fig. 6 devono avere il gioco necessario da consentire lo scorrimento dei perni B fig. 1 che si trovano a dover effettuare durante l'apertura e chiusura della porta. Detti perni (a porta chiusa), mediante due dadi ciascuno F tengono pressata la parte di cerniera fig. 6 con i fori D alla sottostante piastra fig. 5 e più precisamente contro i mezzi fori E.

Con l'apertura della porta, la parte più sporgente del rinforzo fissato al montante fig. 5, si allontana dal tratto dei fori D, grazie alla cerniera fig. 6, permettendo ai perni B della fig. 1, (grazie sempre alla cerniera C fig. 2) di scorrere e al tempo stesso di spostarsi, adattandosi automaticamente al movimento.

Nella figura 7 troviamo una piastra A fissata al montante della porta e avente un bordo esterno E ripiegato a 90° per meglio aderire allo spigolo del supporto. Sul telaio sono fissate due piastre C rinforzate da due grappe B ancorate nel muro attiguo. Le piastre C sono fissate alla piastra A da robuste catene regolate da una particolare maglia di catena che presentiamo con la fig. 8. Tramite due dadi F detta catena può essere sempre tenuta tesa ed al tempo stesso staccata se c'è necessità di togliere la porta.

Melosana Lida
Intonetti Nole



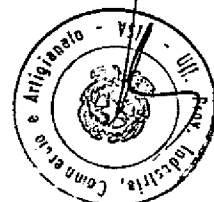
RIVENDICAZIONI

- 1) Per l'invenzione industriale avente per titolo: "Dispositivo per assicurare ad una porta la maggiore difesa contro l'apertura forzata con sistemi da scasso, senza però alterare la sua naturale estetica", di Malasoma Lido, Cod. Fisc. MLS LDI 24A04 G702K, di cittadinanza italiana, nato a Pisa il 04/01/1924 e ivi residente in Via F.lli Rosselli, 42; e di Malasoma Antonella Cod. Fisc. MLS NNL 67T70 G702B nata a Pisa il 30/12/1967 e residente a Marina di Pisa in Via Cagliariitana, 7; si rivendicano i dispositivi caratterizzati da agganci ad incastro che attaccano un battente ad un altro o al telaio (se la porta è ad un battente unico), ma non alterano l'estetica dell'infilso perché sono incassati al suo interno.

Inoltre sono caratterizzati da due congegni applicabili esternamente, fra la parte laterale della porta e il telaio, con lo scopo di rafforzare le cerniere di supporto, senza la necessità di aggiungere elementi di sicurezza che attraversino orizzontalmente o verticalmente la porta.

- 2) Serratura, secondo la rivendicazione precedente, caratterizzata da un paletto che incastra tre anelli, due dei quali fissi in una serratura e uno facente parte del paletto dell'altra serratura che si colloca, a chiusura effettuata, nel mezzo degli altri due fori.
- 3) Il paletto facente parte delle rivendicazioni precedenti, è caratterizzato da tre parti: un'estremità forata verticalmente e l'altra estremità forata orizzontalmente per essere fissata ad un'altra parte filettata da un lato orizzontalmente per formare unite un solo paletto al fine di regolare e far coincidere con precisione il foro verticale dell'estremità di suddetto paletto con i due dell'altra parte della serratura. La terza parte è costituita da una vite che alloggiata nella parte inferiore filettata del paletto blocca il movimento dopo aver trovato la lunghezza adeguata del suddetto.
- 4) Aste, secondo le rivendicazioni precedenti, caratterizzate a circa metà della loro

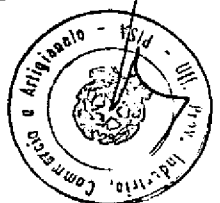
Malasoma Lido
Antonella Malasoma



lunghezza, da un gancio regolabile che, al momento della chiusura della serratura, si incastra nel foro di una staffa installata nella parte opposta al battente, si creano così altri due punti di aggancio tra la porta ed il battente fisso.

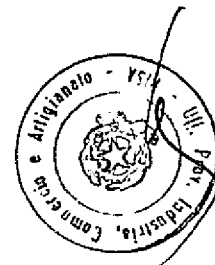
- 5) Congegno, (da considerare di sicurezza) secondo le rivendicazioni precedenti caratterizzato da un paletto scorrevole nella sua sede e spinto da una qualsiasi molla o leva che, a serratura aperta rimane collocato fra i due fori situati nella stessa parte della serratura, onde evitare che il paletto verticale scenda senza che il terzo paletto forato dell'altra parte sia stato spinto nella giusta posizione di chiusura.
- 6) La chiusura regolare secondo le rivendicazioni precedenti, è caratterizzata dal paletto dell'altra serratura che, entrando in quella dei due fori, spinge il paletto di bloccaggio indietro e colloca il suo foro in corrispondenza degli altri due, per consentire al paletto di bloccaggio con movimento verticale di entrare nei tre fori.
- 7) Serratura, secondo le rivendicazioni precedenti, è caratterizzata da due pomelli fissati all'estremità di un asse che attraversa la parete in corrispondenza della parte della serratura provvista di scatto e del cilindro (o paletto) regolabili. Il pomello interno fissato all'asse, è azionato normalmente tramite rotazione, quello invece esterno è dotato di una chiave, (senza la quale girerebbe a vuoto,) che permette di azionare sia lo scatto che il congegno della serratura. Questo sistema viene usato solo quando il telaio della porta è applicato sul muro o sulla parete di spessore superiore alla lunghezza della chiave.
- 8) Un congegno, secondo le rivendicazioni precedenti, che tiene agganciato al muro il telaio e questo al montante della porta, caratterizzato da due cerniere che si muovono contemporaneamente consentendo il rispettivo adattamento del meccanismo da permettere l'apertura e chiusura della porta.
- 9) Altro congegno, secondo le rivendicazioni precedenti, per tenere sempre agganciato il

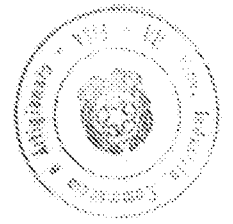
Melosomus
Horvath



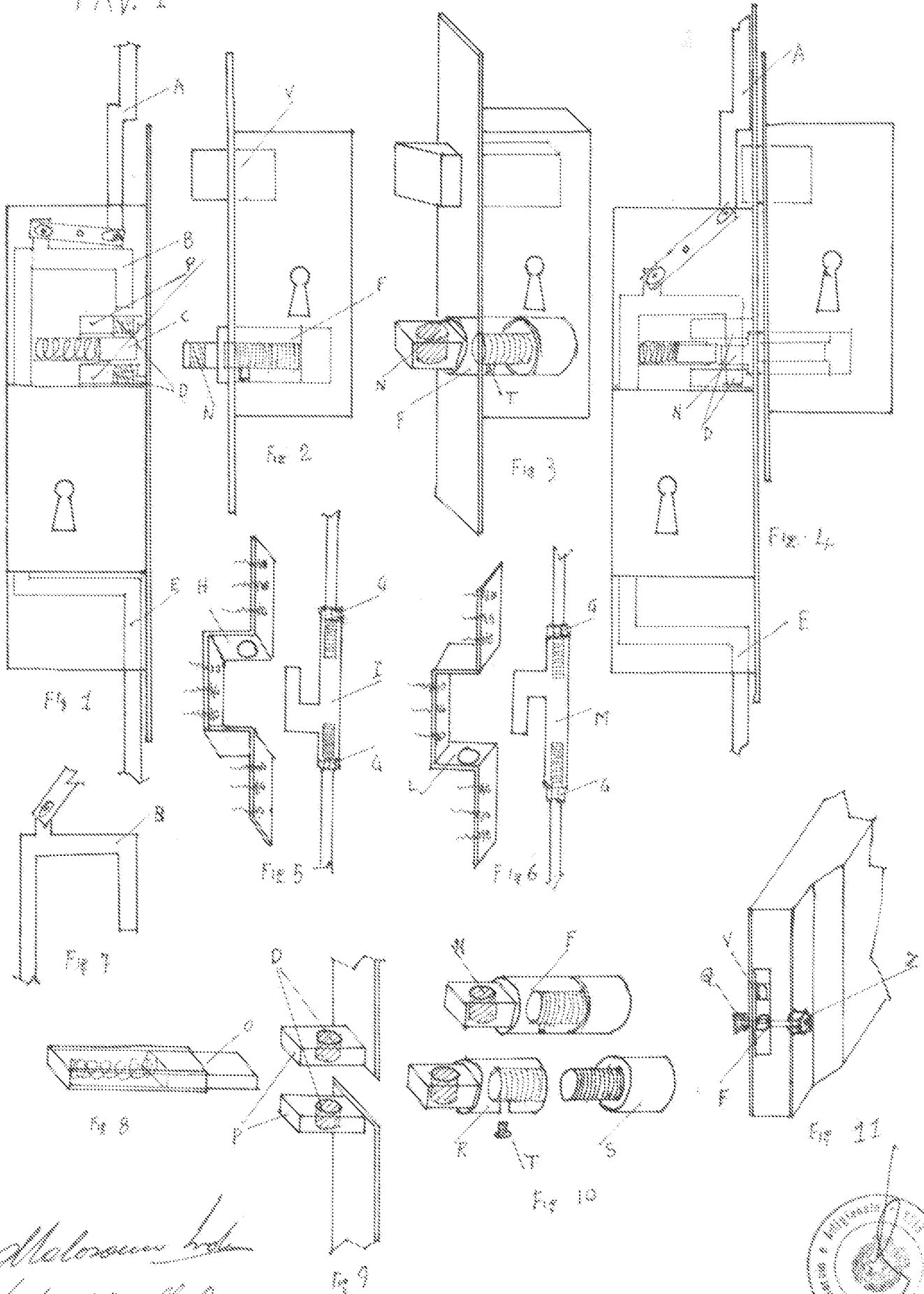
telaio al muro e contemporaneamente al montante della porta come al n° 8, caratterizzato da due catene che uniscono le due piastre sul montante con quella del telaio e caratterizzato da una particolare maglia in entrambe, per regolare il loro tiraggio ed anche l'eventuale sganciamento nel caso si rendesse necessario togliere la porta.

Roberto M. L. L.
Roberto M. L. L.

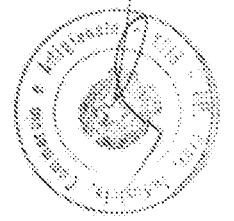




TAV. 1



Meloni & C.
Atene & Roma



TAV. 2

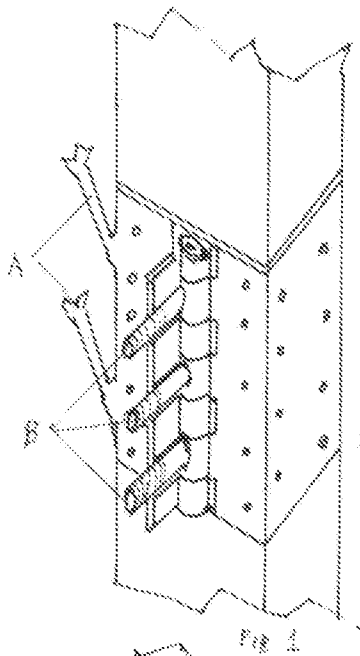


Fig. 1

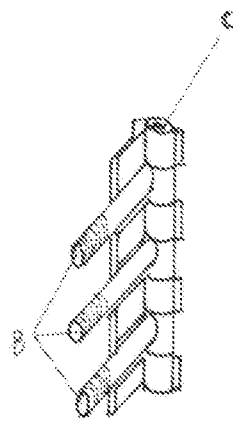


Fig. 2

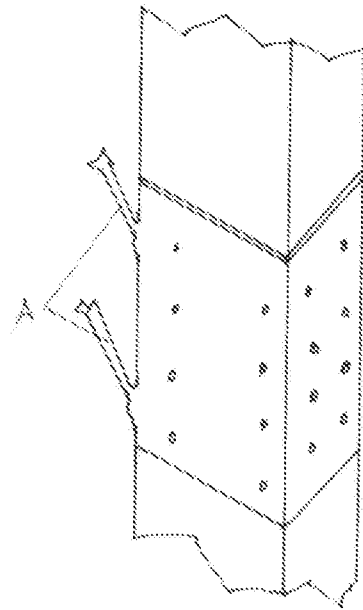


Fig. 3

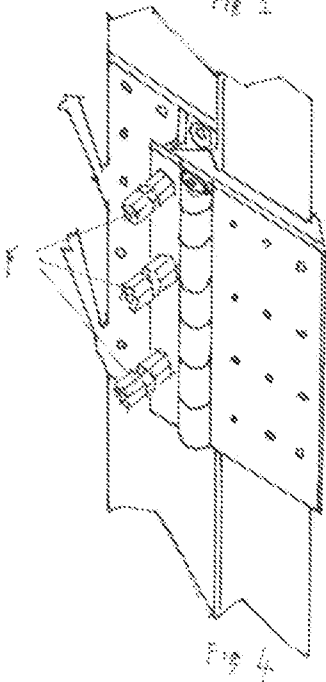


Fig. 4

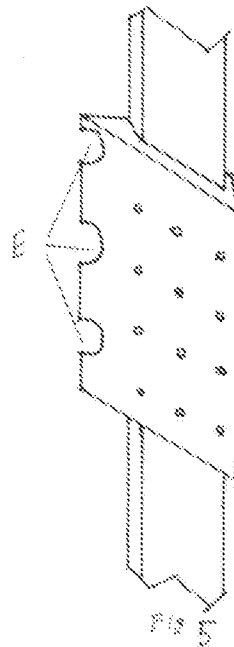


Fig. 5

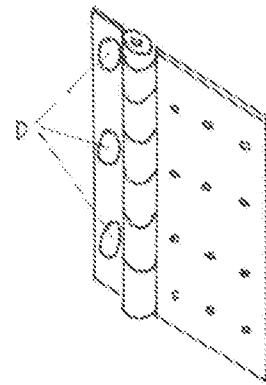


Fig. 6

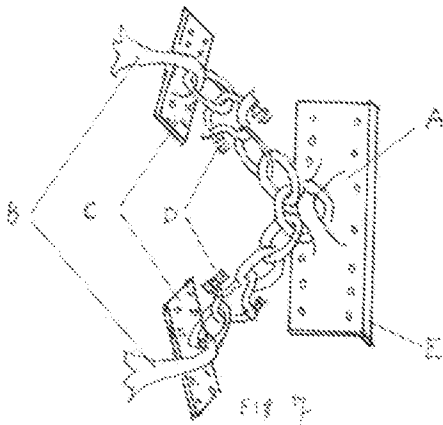


Fig. 7

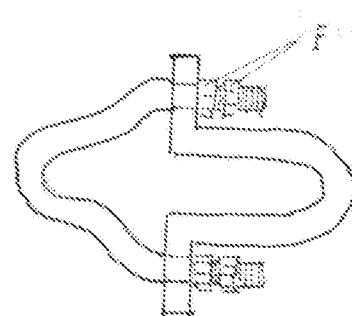
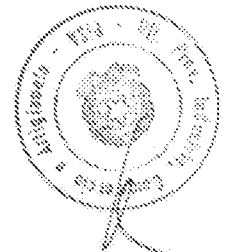
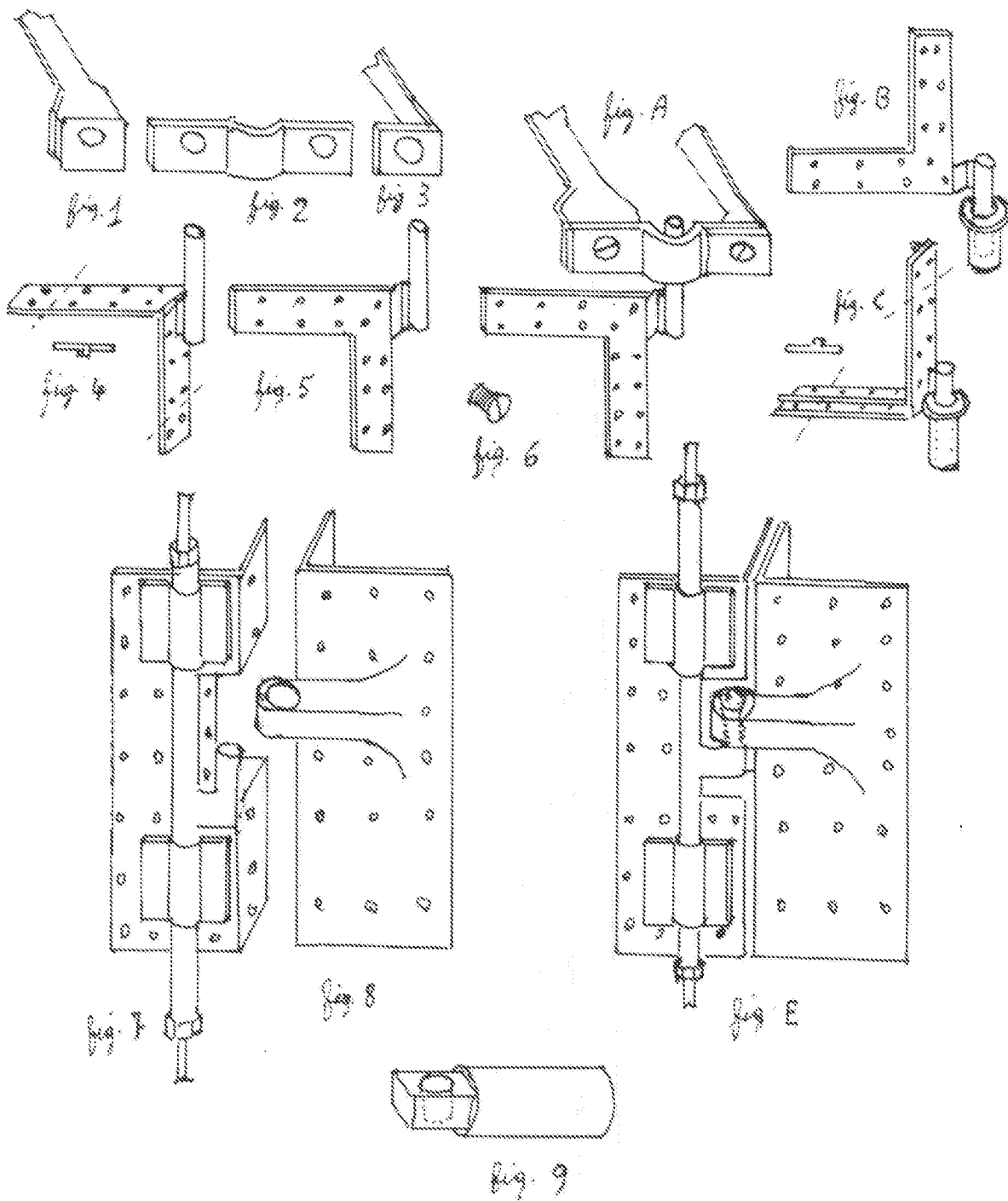


Fig. 8

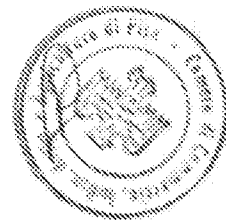


Malosini Sola

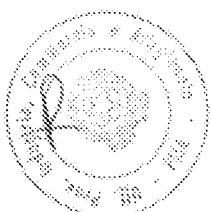
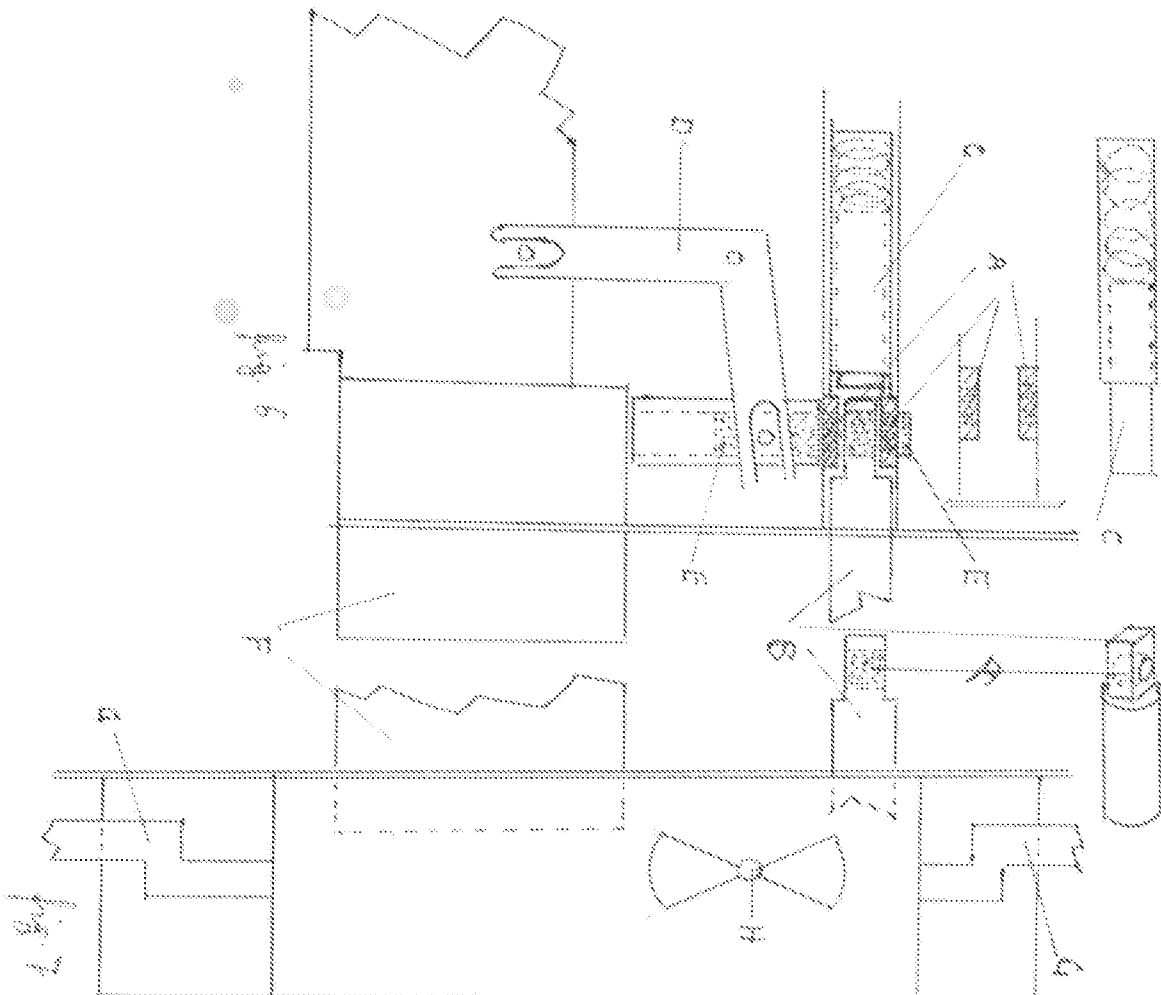
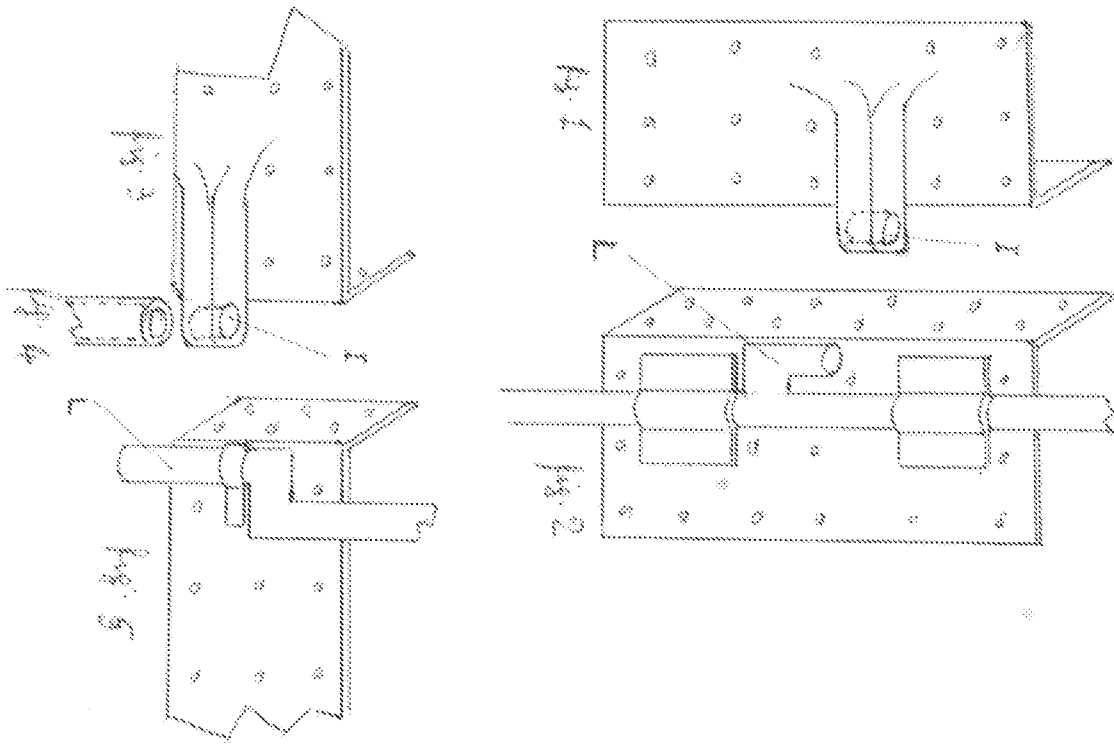
Marchi Sola



Malosank
Antonio Malosank



P1V0001



Alfred P. Smith

Alfred P. Smith